

Le poesie dei nostri amici

RICORDO DI PRIMAVERA

Dopo il gioco e la festa
in riposo giaceva
al riparo dal sole
sotto un albero all'ombra
e il sudor s'asciugava
dall'estrema fatica
mentre soffi di vento
trafiggevan nel petto
l'esil stelo scoperto
lungi giorni malato
or giace sul letto
attorniato da luci
ceri flebili ombrosi
per la povera scienza
anche il sole è calato
e l'estremo bagliore
che preannunzia la notte
sta spegnendosi piano
con il corto respiro
e una ruga profonda
attanaglia il sorriso
sbarrando la luce
che nel nulla si fissa
quando fuori un'orchestra
di invisibili ombre
vergan tegole e fronde
e lo stridulo suono
raccapriccia il pensiero

Rosino Maranesi

L'UMILTA'

L'umiltà è fondata
sulla legge di bontà,
la sua forza è vittoriosa
e la pace con lei sta.
Chi vuol sempre aver ragione,
non sa d'essere orgoglioso
e se poi è permaloso
non impara la lezione.

Bravi son tutti coloro
che son pronti a rinunciare,
da chi lo fa prendiamo esempio,
son persone da apprezzare!
L'orgoglioso, se lo vuole,
l'umiltà la può imparare,
è una lezione che c'invita
nobilmente ad imitare.

Tosca Stolfi
(10/12/06)

TEMPESTA

Drammatiche le nubi,
come cavalloni
nell'oceano d'aria,
si rincorrono,
formando torri
e pinnacoli,
golfi e baie.
Si annuncia tempesta,
la natura tace,
presagendo la furia.
Così è il mio
animo, inquieto,
il tormento è
come le nubi,
foriere di pioggia.
Immagino che l'aria
sia piena di corpi
nudi di donne
che, lubriche,
si offrono alla
mia mente.
Vedo contorcersi
quei corpi bianchi,
morbidi, in tensioni
lascive, che
mi tormentano
la psiche.
Sento il pianto
dei disperati
della terra,
lugubri lamenti,
a fronte di
grasse risate
dei potenti.
Non so capacitarmi
della ferocia umana,
della propensione
al delitto, mai.
L'egoismo furioso
che ci assale,
lacerata il pianeta, / casa madre,
lascia languire / troppa gente.
E allora una / furia mi assale,
vorrei esser tempesta, / per spazzare via
i truci, gli egoisti / e lasciare spazio
ai miseri.
Ma biancheggiano / le membra sode
che mi distraggono, / anche io sono
umano, inadeguato.
Eppure non disarmo, / come il vento
spazza via la / tempesta e
le tentazioni, / vorrei che, alla fine,
un cielo sgombro / di nubi, facesse
splendere il sole / per tutta l'umanità.

Roberto Tamagnini
18/08/02